



ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE



" GIUSEPPE VERDI"

Via Casella - tel. . 091 6831487
C.F. 80027450826 - COD.MECC. PAIC 87800P

90145 – PALERMO

www.icsverdi.edu.it e-mail paic87800p@istruzione.it

Piano per l’Inclusione - a.s. 2024/25

Premessa

L’Istituto Comprensivo Statale "Giuseppe Verdi" pone l’inclusione al centro della propria mission educativa, promuovendo una scuola aperta, accogliente e capace di rispondere in modo flessibile e mirato ai bisogni educativi di tutti gli alunni. In linea con le indicazioni normative (L.104/1992, L.170/2010, Direttiva MIUR 27/12/2012, D.Lgs. 66/2017), il Piano per l’Inclusione rappresenta lo strumento attraverso il quale l’istituto analizza il contesto scolastico, individua le criticità e definisce azioni e strategie per garantire il diritto all’apprendimento, alla partecipazione e al successo formativo di ciascun alunno. Il P.I nasce dal lavoro collegiale del corpo docente e del Gruppo di Lavoro per l’Inclusione (GLI) ed è integrato nel Piano Triennale dell’Offerta Formativa (PTOF). Attraverso azioni mirate, il nostro Istituto promuove l’equità, il rispetto delle differenze, il benessere scolastico e la valorizzazione delle potenzialità di ogni alunno, con particolare attenzione agli studenti con disabilità, con disturbi specifici dell’apprendimento (DSA), con bisogni educativi speciali (BES) o provenienti da contesti svantaggiati.

Il presente Piano intende dunque rafforzare l’identità di una scuola realmente inclusiva, capace di offrire pari opportunità a tutti e di costruire percorsi educativi personalizzati e significativi per ciascuno.

UNA SCUOLA INCLUSIVA

Una scuola davvero inclusiva è quella in cui ogni studente si sente parte del gruppo, libero di esprimersi e capace di esprimersi e capace di costruire il proprio futuro insieme agli altri.

Le azioni che l'I.C. "Verdi" mette specificamente in atto per creare una scuola inclusiva:

- 1) coinvolgimento di soggetti esterni per progetti di utilità sociale;
- 2) personale utilizzato con compiti di supporto al docente di sostegno in casi di disabilità grave;
- 3) assegnazione di una **funzione strumentale** dedicata all'area del Sostegno-Bes con il compito di monitorare il piano inclusivo;
- 4) nomina referenti: dispersione e contro il bullismo;
- 5) ricerca di una **formazione specifica** sulle didattiche inclusive mediante adesione a bandi Miur con progetti che richiedono finanziamento;
- 6) Progetti di **istruzione domiciliare**.

Ulteriori risorse umane impiegate nel piano inclusivo:

- gli operatori specializzati assegnati dal comune;
- gli assistenti igienico-personali;
- i docenti specializzati.

Piano per l'Inclusione - Parte I – analisi dei punti di forza e di criticità a.s 2024/25	
A. Rilevazione dei BES presenti:	n°
1. disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)	45
➤ minorati vista	1
➤ minorati udito	
➤ Psicofisici	44
2. disturbi evolutivi specifici	
➤ DSA	14
➤ ADHD/DOP	
➤ Borderline cognitivo	
➤ Altro	
3. svantaggio (indicare il disagio prevalente)	
➤ Socio-economico	
➤ Linguistico-culturale	
➤ Disagio comportamentale/relazionale	
➤ Altro	19
Totali	78
% su popolazione scolastica	9,6
N° PEI redatti dai GLO	45
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in presenza di certificazione sanitaria	14

B. Risorse professionali specifiche	Prevalentemente utilizzate in:	Sì / No
Insegnanti di sostegno	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	si
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori, ecc.)	si
Assistenti alla comunicazione	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	si
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	no
Funzioni strumentali / coordinamento		si
Referenti di Istituto (disabilità, DSA, BES)	n. 2 Funzione strumentale sostegno e BES	si
Psicopedagogisti e affini esterni/interni	Psicologo scolastico (risorsa interna)	no
Docenti tutor/mentor		
Altro:		no
Altro:	Psicologo (sportello ASCOLTO)	si

Coinvolgimento docenti curricolari	Attraverso:	Sì / No
Coordinatori di classe e simili	Partecipazione a GLI	si
	Rapporti con famiglie	si
	Tutoraggio alunni	si
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	si
Docenti con specifica formazione	Partecipazione a GLI	si
	Rapporti con famiglie	si
	Tutoraggio alunni	si
	Progetti didattico -educativi a prevalente tematica inclusiva	si
	Altro	
Altri docenti	Partecipazione a GLI	Quando possibile
	Rapporti con famiglie	si
	Tutoraggio alunni	si
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	si
	Altro:	

C. Coinvolgimento personale ATA	Assistenza alunni disabili	si
	Progetti di inclusione / laboratori integrati	si
	Altro:	no
D. Coinvolgimento famiglie	Informazione /formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	no
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	si

	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	si
	Altro: Coinvolgimento in attività di informazione-sui disturbi specifici di apprendimento	si
E. Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS / CTI/CTRH	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	si
	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili	si
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	si
	Procedure condivise di intervento su disagio e simili	si
	Progetti territoriali integrati	no
	Progetti integrati a livello di singola scuola	no
	Rapporti con CTS / CTI/CTRH	si
	Altro:	
F. Rapporti con privato sociale e volontariato	Progetti territoriali integrati	si
	Progetti integrati a livello di singola scuola	si
	Progetti a livello di reti di scuole	/
H. Formazione docenti	Strategie e metodologie educativo-didattiche / gestione della classe	si
	Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva	si
	Didattica interculturale / italiano L2	no
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)	si
	Altro:	

Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati*:	0	1	2	3	4
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo				3	
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti				3	
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive;				3	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola					4
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti;				3	
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative;				3	

Sviluppo di un curricolo attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi;			3	
Valorizzazione delle risorse esistenti				4
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione		1		
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola.				4
Altro:				
Altro:				

* = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4 moltissimo

Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici

Parte II – Obiettivi di incremento dell’inclusività proposti per il prossimo anno

Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo (chi fa cosa, livelli di responsabilità nelle pratiche di intervento, ecc.)

Vedi protocollo di accoglienza alunni BES

Vedi protocolli di segnalazione e intervento per gli alunni con Bisogni Educativi Speciali

Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti

Moduli formativi previsti dall’ambito 18.

Corsi disabilità e inclusione

Corsi STEM

Corsi di formazione specifica ASP correlati alle consulenze comportamentali Centro Autismo

Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive

La valutazione del Piano dell’Inclusione avverrà in itinere monitorando i punti di forza e di criticità. La funzione strumentale sostegno e Bes rileva i BES presenti nella scuola, previo colloquio con gli insegnanti delle classi, e dà l’avvio alle procedure di intervento e di redazione di un PDP o di segnalazione al servizio di Neuropsichiatria Infantile, in accordo con i genitori. Per quanto riguarda la verifica e la valutazione, i docenti tengono conto dei risultati raggiunti in relazione al PEI e al PDP e verificano quanto gli obiettivi siano riconducibili ai livelli essenziali degli apprendimenti. I Consigli di classe concordano le modalità di raccordo con le discipline in termini di contenuti e competenze ed estrapolano i nuclei concettuali di ogni disciplina per permettere a ciascun alunno di acquisire le basi teoriche disciplinari. Nel caso in cui i risultati raggiunti dagli allievi non rispecchino i risultati desiderati, è prevista una riprogrammazione del percorso didattico o di qualche sua parte. Nell’ottica inclusiva la programmazione degli obiettivi e delle attività per tutti gli alunni viene stilata congiuntamente dagli insegnanti curriculari e dagli insegnanti di sostegno e vengono adottate strategie e metodologie specifiche quali l’apprendimento cooperativo, i lavori di gruppo, i lavori per classi aperte, l’utilizzo di mediatori didattici e di ausili informatici e, talvolta, anche l’utilizzo dei libri in formato elettronico.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all’interno della scuola

Molteplici figure professionali collaborano all’interno dell’istituto: i docenti di sostegno, gli operatori specializzati (per la vista, per l’udito e per le problematiche psicofisiche), gli assistenti igienico personali, n.2 lavoratori soggetti esterni che lavorano in progetti di utilità sociale che, nei casi gravi, supportano l’insegnante di sostegno.

Sono presenti due insegnanti che collaborano per la gestione della funzione strumentale per la disabilità e per i bisogni educativi speciali che si occuperanno, oltre che degli alunni, anche di coadiuvare gli insegnanti per eventuali difficoltà sia relative alla stesura dei documenti sia pratiche di gestione relazionale.

Sono previsti progetti di istruzione domiciliare per alunni che, a causa di malattie, si assentano da scuola per un prolungato periodo.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti

La scuola garantisce una disponibilità totale a mantenere rapporti di collaborazione con tutte le figure riabilitative o educative che si occupano in ambito privato dell'alunno, al fine di realizzare degli interventi integrati fra aspetto scolastico ed extrascolastico e quindi il conseguimento dei migliori risultati.

Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative

La famiglia è corresponsabile del percorso educativo e viene coinvolta attivamente nelle pratiche inerenti all'inclusività; la presenza dei genitori è prevista in alcuni momenti scolastici di grande importanza e presa di responsabilità, ossia per:

- I GLO per la stesura del PEI e del PDF con la presenza degli specialisti della NPI, dei docenti e dei genitori;
- Gli incontri con le famiglie per la stesura e sottoscrizione del contratto formativo e del PDP;
- Gli incontri individuali con la famiglia per la verifica degli obiettivi prefissati o per apportare eventuali correttivi in corso d'anno alla luce di eventi significativi nella vita del minore o dei risultati fino a quel momento raggiunti.

Sviluppo di un curricolo attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi

In base alle effettive capacità degli studenti con bisogni educativi speciali, viene elaborato un PDP o un PEI (nel caso di alunni con disabilità). Per ogni soggetto si dovrà costruire un percorso finalizzato a rispondere ai bisogni individuali, monitorare la crescita della persona e il successo delle azioni educative e didattiche, monitorare l'intero percorso e favorire il successo della persona nel rispetto della propria individualità.

Gli interventi saranno promossi attraverso la progettazione curriculare degli obiettivi di apprendimento e delle attività, realizzata da tutti i docenti curriculari e di sostegno. Il team dei docenti definisce le UDA per tutti gli alunni e quelle per gli alunni con Bisogni Educativi Speciali. La differenziazione consistrà nella predisposizione di metodologie individualizzate e di attività personalizzate, attraverso la ricerca di mediatori adeguati, l'adozione di metodologie facilitanti quali l'apprendimento cooperativo, il lavoro di gruppo, il tutoring, l'apprendimento per scoperta; l'uso di attrezzature e ausili informatici, di software e sussidi specifici; l'utilizzo di input diversi (visivi, sonori, grafici, multimediali); l'utilizzo di mappe concettuali e costruzione di mappe cognitive con l'uso della LIM, per raggiungere tutti gli alunni ed i loro stili di apprendimento.

Inoltre, si costituirà una banca dati delle attività relative alle educazioni, musicali, motorie, artistiche e altro, di tutti gli ordini di scuola, per permettere agli alunni con particolari difficoltà di poterne usufruire. A tal fine, i docenti comunicheranno al dirigente, tutte le attività citate sopra e i progetti che intendano svolgere all'interno delle classi.

Valorizzazione delle risorse esistenti

È prevista la presenza di due insegnanti che collaborano per la gestione della Funzione Strumentale per il sostegno e per i bisogni educativi speciali per attività di rilevazione di alunni Bes, coordinamento e gestione delle pratiche relative ai documenti per l'integrazione e ai PDP, coordinamento degli operatori specializzati, relazioni con le famiglie interessate, collaborazione con la segreteria.

Vengono utilizzate soggetti esterni che lavorano in progetti di utilità sociale, come supporto all'insegnamento ad alunni disabili con gravi patologie.

Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione

Operatori specializzati inviati dal Comune di Palermo impegnati in progetti di inclusione curricolari.

Personale esterno che lavora in progetti di utilità sociale inviato dall'Assessorato utilizzato come supporto, nei casi gravi, agli insegnanti di sostegno e come mediazione per degli alunni stranieri.

Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, continuità tra i diversi ordini di scuola.

Vengono predisposte attività di accoglienza e orientamento in modo da permettere agli alunni di vivere con serenità il momento di passaggio tra i diversi ordini di scuola. Il P.I trova nel concetto di "continuità" il suo sfondo integratore, la volontà è quella di accompagnare il bambino, sostenendolo nella crescita personale e sociale, formandolo come persona responsabile e come cittadino consapevole. Fondamentale risulta essere l'orientamento inteso come processo funzionale atto a dotare le persone di competenze che le rendano capaci di effettuare scelte consapevoli dotandole di un senso di autoefficacia con conseguente percezione delle proprie capacità.

Prioritario risulta, quindi, permettere a ciascun alunno di sviluppare un progetto di vita futura.

Nei casi di passaggi di scuola sono previsti colloqui con i docenti delle scuole di appartenenza.

Sono previsti incontri con le famiglie e accordi di rete con le altre scuole del territorio per avviare percorsi di formazione comuni per i docenti, con particolare riguardo alle metodologie ed alla valutazione.

Redatto e aggiornato dal GLI nella riunione del 24/06/2025

Approvato dal Collegio dei Docenti in data 26/06/2025

ALLEGATI:

PROTOCOLLO DI ACCOGLIENZA ALUNNI BES

PROTOCOLLI DI SEGNALAZIONE ED INTERVENTO PER GLI ALUNNI CON BISOGNI

EDUCATIVI SPECIALI

IL PROTOCOLLO DI ACCOGLIENZA ALUNNI BES

CHE COS'È

- È un documento annesso al PTOF dell'Istituto che contiene principi, criteri ed indicazioni riguardanti le procedure e le pratiche per l'inclusione degli alunni con Bisogni Educativi Speciali.
- Costituisce uno strumento di lavoro, in esso si definiscono i compiti ed i ruoli delle figure coinvolte all'interno e all'esterno dell'Istituzione Scolastica, si tracciano le diverse fasi dell'accoglienza.
- Consente di rendere operative le indicazioni normative per gli alunni con disabilità (Legge Quadro n.104/92 e successivi DD. MM. Applicativi), la Legge Quadro n. 170/2010 relativa agli alunni con Disturbo Specifico di Apprendimento (DSA) e successivi DD. MM. applicativi), la Direttiva ministeriale del 27 Dicembre 2012 e successivi DD. MM. applicativi.

Il Protocollo di Accoglienza indica le seguenti prassi condivise:

- amministrativo - burocratico (acquisizione della documentazione necessaria e se trattasi di alunni provenienti da altre scuole, richiesta e verifica della completezza del fascicolo personale);
- comunicativo - relazionale (prima conoscenza dell'alunno e accoglienza a scuola);
- educativo - didattico (assegnazione alla classe, accoglienza, coinvolgimento dei docenti della classe);
- sociale (rapporti e collaborazione della scuola con la famiglia, il territorio, i servizi).

OBIETTIVI DELL'INCLUSIONE

Al fine di favorire l'inclusione scolastica degli alunni che, con continuità o per determinati periodi, manifestano Bisogni Educativi Speciali, è stato previsto un Protocollo di Accoglienza che intende perseguire i seguenti obiettivi e finalità:

- definire pratiche condivise tra tutto il personale del nostro Istituto (docente e non docente);
- favorire l'accoglienza e l'inclusione degli alunni con Bisogni Educativi Speciali attraverso percorsi individualizzati o personalizzati;
- informare adeguatamente tutto il personale coinvolto;
- incrementare la comunicazione e la collaborazione tra famiglia, scuola e servizi;
- adottare forme di verifica e valutazione adeguate alle necessità formative degli studenti;
- accompagnare adeguatamente gli studenti con Bisogni Educativi Speciali nel percorso scolastico.

A tal fine ci si propone di:

- creare un ambiente accogliente per tutti gli alunni;
- supportare l'apprendimento attraverso una ridefinizione del curricolo,
- favorire la partecipazione attiva di tutti gli alunni;
- stimolare l'acquisizione di competenze cooperative.

DESTINATARI DEGLI INTERVENTI

Sono destinatari dell'intervento tutti gli alunni con Bisogni Educativi Speciali comprendenti:

- alunni disabili (tutelati dalla Legge 104/1992);
- alunni con disturbi evolutivi specifici:
 - disturbi specifici di apprendimento (DSA certificati, tutelati dalla legge 170/2010)
 - alunni con deficit nell'area del linguaggio
 - alunni con deficit nelle abilità non verbali
 - altre problematiche severe
- alunni con deficit da disturbo dell'attenzione e dell'iperattività (ADHD)
- alunni con funzionamento cognitivo limite (F.I.L)
- alunni con svantaggio socioeconomico, linguistico e/o culturale
- alunni stranieri non alfabetizzati
- alunni adottati.

RISORSE UMANE A DISPOSIZIONE DELLA SCUOLA

Risorse umane

- Dirigente Scolastico
- Funzione strumentale – Sostegno e BES
- Referente – dispersione – bullismo- adozione
- Docenti per le attività di sostegno
- Coordinatori di classe
- Assistente per l'autonomia e la comunicazione
- Assistente igienico personale
- Personale ATA
- Collegio docenti
- Famiglia

RUOLI	COMPITI
Dirigente scolastico	Svolge ruoli gestionali, organizzativi, consultivi:

	<ul style="list-style-type: none"> ● procede all'individuazione delle risorse interne ed esterne, ● predisponde le opportune risposte alle esigenze di inclusione, ● gestisce la formazione delle classi ● inoltra la documentazione raccolta al momento dell'iscrizione, con la richiesta delle ore di sostegno necessarie, all'USP competente, ● procede all'assegnazione docenti di sostegno, ● intrattiene rapporti con gli enti coinvolti, ● si occupa dell'istituzione di un GLI di Istituto ● coordina il GLI
Personale di segreteria	<ul style="list-style-type: none"> ● acquisisce la documentazione necessaria; ● collabora con il Dirigente e la FS per tutti gli adempimenti burocratico-amministrativi;
Funzione strumentale sostegno BES	<ul style="list-style-type: none"> ● si occupa del raccordo delle diverse realtà (Enti territoriali, scuole, ASL e famiglie, altre istituzioni); ● attua il monitoraggio delle attività dei docenti di sostegno; ● rendiconta al Collegio docenti sulle attività inclusive realizzate; ● controlla la documentazione in ingresso e predisponde quella in uscita; ● coordina le riunioni del GLO e organizza gli incontri; ● si informa presso il CTS sul reperimento ed uso di strumentazioni per disabili;

	<ul style="list-style-type: none"> ● raccoglie, e fornisce informazioni circa la normativa vigente; ● promuove l'attuazione di corsi di aggiornamento sulle tematiche BES sia per i docenti di sostegno che per i docenti curriculari ●
Referente – dispersione –bullismo- adozione	<p style="text-align: center;"><u>DISPERSIONE</u></p> <ul style="list-style-type: none"> ● Partecipazione agli incontri organizzati dell’Osservatorio distretto 12 ● raccolta dei dati sull’evasione, abbandoni, frequenze irregolari ● contatti con le famiglie per sollecitare la frequenza ● rapporti con i servizi del territorio <p style="text-align: center;"><u>ADOZIONE</u></p> <p><u>affianca il dirigente scolastico:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> ● nelle decisioni relative agli alunni adottati ● nei rapporti con la famiglia per tutte le decisioni riguardanti il minore; ● nei rapporti con gli altri enti
Il Consiglio di classe	<ul style="list-style-type: none"> ● definisce l'accoglienza del disabile; ● ha il compito di indicare in quali casi sia opportuna l'adozione di una didattica personalizzata ed eventualmente di misure compensative e dispensative, sulla base della documentazione clinica e/o certificazione fornita dalla famiglia; ● segnala altri eventuali casi BES presenti in classe (per esempio stranieri di recente immigrazione); ● per i casi in cui si ipotizza un disagio sociale o di altra natura “tali tipologie di BES dovranno essere individuate sulla base di elementi oggettivi (come ad esempio una segnalazione degli operatori dei servizi sociali) ovvero di ben fondate considerazioni psicopedagogiche e didattiche” che

	<p>dovranno essere rigorosamente riportate nel verbale del Consiglio di classe.</p> <ul style="list-style-type: none"> ● Mantenersi in costante coordinamento con il GLI; ● predisporre il piano didattico personalizzato (PDP) che ha lo scopo di definire, monitorare e documentare le strategie di intervento più idonee e i criteri di valutazione degli apprendimenti per tutti gli alunni individuati in situazione di svantaggio scolastico; ● predisporre la compilazione e la consegna del PDP.
Insegnante di sostegno	<p>La sua attività deve essere rivolta all'intera classe nella quale è iscritto l'alunno D.V.A.</p> <ul style="list-style-type: none"> ● insieme agli altri docenti della classe, identifica i bisogni educativi speciali dell'alunno; ● partecipa alla programmazione educativa e didattica e alla valutazione dell'alunno e del gruppo classe; ● cura gli aspetti metodologici e didattici relativi all'inclusione nel gruppo classe; ● svolge il ruolo di mediatore dei contenuti programmatici, relazionali e didattici; ● è contitolare della classe insieme ai docenti curriculare e svolge funzione di sostegno al gruppo classe;
I Docenti della classe	<ul style="list-style-type: none"> ● accolgono l'alunno nel gruppo classe favorendone l'inclusione; ● partecipano alla stesura del PEI; ● partecipano alla programmazione e alla valutazione; ● concorrono alla stesura, verifica e valutazione collegiale del Piano Educativo Individualizzato e del PDP

Assistente per l'autonomia e la comunicazione	<p>L'Assistente per l'autonomia e la comunicazione è una risorsa esterna, nominata dagli enti locali, in possesso di competenze professionali specifiche.</p> <ul style="list-style-type: none"> ● Si inserisce nelle attività scolastiche secondo un piano di socializzazione elaborato in base ai bisogni dell'alunno con disabilità; ● sostiene l'alunno nell'ambito dell'autonomia e della comunicazione; ● si attiva per il potenziamento dell'autonomia, della comunicazione e della relazione dell'alunno; ● collabora con l'assistente igienico personale e gli insegnanti ai fini della effettiva partecipazione dell'alunno a tutte le attività scolastiche.
Assistente igienico personale	<ul style="list-style-type: none"> ● aiuta l'alunno negli spostamenti interni all'edificio scolastico; ● assiste l'alunno relativamente ai bisogni primari.
Famiglia	<ul style="list-style-type: none"> ● sottoscrive il P.E.I e collabora alla sua realizzazione; ● mantiene i contatti con gli Specialisti che seguono l'alunno; ● sottoscrive e si impegna a realizzare il patto educativo e di integrazione scolastica; ● sottoscrive il PDP e collabora alla sua realizzazione.

Protocollo di accoglienza degli Alunni con Disabilità

Alunni con disabilità o deficit definibili in termini medico- sanitari che derivano da carenze organico-funzionali attribuibili a menomazioni e/o patologie organiche. Sono certificati ai sensi della legge 104/1992.

Fasi di attuazione del Protocollo

Orientamento in ingresso- Le famiglie che desiderano conoscere l'offerta formativa dell'Istituto per gli alunni disabili possono ricevere informazione e consulenza dalla funzione strumentale sostegno e BES della scuola, o da altro docente di sostegno delegato.

Iscrizione - Entro il termine stabilito da norme ministeriali (di solito entro gennaio).

La famiglia fa pervenire alla scuola, entro breve tempo, la certificazione attestante la Diagnosi Clinica, segnala particolari situazioni di necessità (es. esigenze alimentari, terapie da seguire, assistenza per l'autonomia...), compila il modulo per la richiesta dell'insegnante di sostegno.

Raccolta dati e informazioni sull'alunno- La funzione strumentale sostegno e BES, incontra i genitori per ottenere informazioni utili all'inserimento dell'alunno nella nuova realtà scolastica.

Inserimento e analisi della situazione iniziale

L'individuazione della classe più adatta all'alunno, è realizzata considerando i suoi bisogni educativi, le informazioni emerse dai colloqui con i genitori, dai docenti della scuola di provenienza, delle certificazioni mediche presentate dalla famiglia e dal fascicolo scolastico dell'alunno.

Presentazione del caso agli insegnanti del Consiglio di classe, all'assistente alla comunicazione e all'autonomia (qualora fosse prevista). Lettura e analisi della Diagnosi funzionale e del verbale di accertamento della disabilità. Lettura e analisi della documentazione (PEI et altro) dell'anno precedente ove l'alunno provenga da altro ordine di scuola o da altra scuola. Progettazione e attuazione dell'Inclusione Scolastica dell'alunno.

Orientamento in uscita

L'alunno e la famiglia possono usufruire di varie attività di orientamento. Tali attività vengono progettate in collaborazione con la figura strumentale competente.

Protocollo di accoglienza DSA

Alunni con DSA (Legge 170 dell'8 ottobre 2010 e al D.M. 12 luglio 2011).

I *disturbi specifici di apprendimento* (DSA) si distinguono in dislessia, disgrafia, disortografia e discalculia; riguardano alcune specifiche abilità dell'apprendimento di alunni con capacità intellettive adeguate all'età anagrafica.

La Legge 170/2010 dispone che le istituzioni scolastiche garantiscano “*l'uso di una didattica individualizzata e personalizzata*” come strumento di garanzia del diritto allo studio introducendo strumenti compensativi e misure dispensative.

Questo deve accadere anche se lo studente è in via di certificazione e quindi la scuola non è in possesso di una diagnosi completa, al fine di superare le difficoltà legate ai tempi di rilascio della stessa.

Vengono comunemente distinte le seguenti condizioni cliniche:

- *Dislessia*, cioè disturbo nella lettura intesa come abilità di decodifica del testo;
- *Disortografia*, cioè disturbo nella scrittura intesa come abilità di codifica fonografica e competenza ortografica;
- *Disgrafia*, cioè disturbo nella grafia intesa come abilità grafo-motoria;
- *Discalculia*, cioè disturbo nelle abilità di numero e di calcolo intese come capacità di comprendere e operare con i numeri.

Il Protocollo di accoglienza degli alunni con DSA è volto a:

- garantire il diritto all'istruzione e i necessari supporti agli alunni;
- favorire il successo scolastico e prevenire difficoltà nell'apprendimento, agevolando la piena inclusione sociale;
- ridurre i disagi formativi ed emozionali;
- assicurare una formazione adeguata e lo sviluppo delle potenzialità;
- adottare forme di verifica e di valutazione adeguate;
- sensibilizzare e preparare gli insegnanti ed i genitori nei confronti delle problematiche legate ai DSA.

Fasi di attuazione del Protocollo

Rilevazione

All'atto dell'iscrizione la famiglia deve presentare in segreteria la documentazione medica rilasciata dalla ASP o da altra struttura sanitaria accreditata. Si può accettare la diagnosi rilasciata da una struttura privata in via provvisoria, in attesa del rilascio della certificazione da parte di strutture sanitarie pubbliche o accreditate. Negli anni terminali le certificazioni dovranno essere presentate entro il 31 marzo dell'anno in corso (CM n° 8 del 6/3/2013).

La Segreteria didattica informa le famiglie della possibilità di richiedere il PDP, al momento della consegna della documentazione; predispone, inoltre, l'elenco degli alunni DSA per la funzione strumentale della scuola.

I Coordinatori di Classe sono tenuti ad informarsi sulla presenza di alunni con DSA nelle proprie classi.

La diagnosi dell'alunno DSA può essere acquisita dalla scuola anche durante l'anno scolastico, in tal caso di provvederà alla predisposizione del PDP nel più breve tempo possibile.

Piano Didattico Personalizzato per alunni con DSA

Se richiesto dalla famiglia o ritenuto necessario anche dal solo Consiglio di classe, in assenza di esplicita richiesta, predispone il PDP su apposito modello previsto dall'istituto e disponibile sul sito nell'area sostegno e BES.

Il PDP viene sottoscritto dai componenti del CdC e dal Dirigente Scolastico che ne verifica la correttezza e la completezza, convalidandolo con la propria firma. La condivisione con la famiglia si concretizza con la firma dei genitori e degli specialisti se presenti.

Piano Didattico Personalizzato per alunni con altri disturbi evolutivi specifici

Rientrano in questa categoria gli alunni con:

- deficit del linguaggio;
- deficit delle abilità non verbali;
- deficit nella coordinazione motoria;

- deficit dell'attenzione e iperattività (in forma grave tale da compromettere il percorso scolastico);
- altre problematiche severe

In presenza di tali diagnosi, il Consiglio di classe prende in esame la documentazione clinica e/o la certificazione presentata dalla famiglia, quindi decide in maniera autonoma “se” utilizzare, o meno, lo strumento del PDP. Si ricorda che è assolutamente opportuno redigere un PDP in caso di disturbo clinicamente fondato e di difficoltà persistenti dell'allievo: è evidente, infatti, che il PDP è uno strumento di aiuto per gli alunni ma anche per i docenti al fine di raggiungere risultati positivi. È opportuno adottare tutte le procedure obbligatorie per i DSA anche per tali situazioni. La famiglia collabora alla stesura del PDP assumendo la corresponsabilità del progetto educativo.

Il CdC delibera l'attivazione di un percorso personalizzato.

Il Consiglio di classe predispone gli interventi di inclusione assumendosi la responsabilità pedagogico-didattica. Possono essere previste misure compensative e dispensative, nonché progettazioni e strategie didattico-educative calibrate sui livelli minimi attesi per le competenze in uscita. Il PDP può essere attivato solo se la famiglia lo sottoscrive; in caso di rifiuto, la famiglia sottoscrive la non accettazione del piano; ciò non preclude al CdC di assumere tutte le strategie didattiche educative che ritiene più opportune al caso concreto.

Il PDP deve essere firmato dai componenti del CdC, dal Dirigente scolastico e dai genitori.

Il Coordinatore di classe è responsabile della documentazione inerente il PDP, che deve poi depositare in Segreteria Didattica affinché sia inclusa nel fascicolo personale dell'alunno.

Il monitoraggio del PDP sarà effettuato durante i Consigli di classe.

In caso il team docenti o il CdC rilevi difficoltà di apprendimento che possono essere riconducibili a Disturbi Evolutivi Specifici non ancora diagnosticati, la scuola se lo riterrà opportuno, attuerà una procedura omologa a quella da seguire in caso di sospetto di DSA.

Valutazione dell'efficacia dei PDP

Alla fine dell'anno scolastico, il Consiglio di Classe valuterà le ricadute delle misure adottate.

Protocollo Alunni In Situazione Di Svantaggio Socio Economico, Linguistico E Culturale

Ogni alunno con continuità o per determinati periodi può manifestare Bisogni Educativi Speciali. I motivi possono essere diversi: fisici, biologici o anche psicologici e sociali. Le situazioni di svantaggio, anche temporanee, possono compromettere in modo significativo la frequenza e il positivo svolgimento del percorso scolastico formativo. Pertanto esse vengono considerate nella misura in cui costituiscono un ostacolo per lo sviluppo cognitivo, affettivo, relazionale, sociale dell'alunno e generano scarso funzionamento adattivo, con conseguente peggioramento della sua immagine sociale.

Queste tipologie di alunni con BES, vanno individuate sulla base di elementi oggettivi (ad esempio una segnalazione dei Servizi Sociali), oppure di considerazioni di carattere psicopedagogico e didattico, scaturite da attenta osservazione effettuata dal Team dei docenti.

Il Team docente, in base all'osservazione pedagogica e alla raccolta di informazioni sugli aspetti cognitivi, comportamentali e relazionali degli studenti, ha l'opportunità di riconoscere quegli studenti che, per determinate condizioni sociali o ambientali, necessitano di attenzioni educativo/didattiche specifiche.

Disagio scolastico

I problemi scolastici, sono spesso la conseguenza di una serie di concuse (ambiente socioculturale, relazione con i genitori, diversità linguistica, problematiche economiche della famiglia, etc). Il disagio scolastico è, quindi, un fenomeno complesso legato alla scuola, come luogo di insorgenza e di mantenimento, ed è influenzato da variabili personali e sociali, come le caratteristiche psicologiche e caratteriali dell'alunno e il contesto socio-familiare di appartenenza. Viene ad essere determinato dall'interazione di più fattori, sia individuali che ambientali, e si esprime in una grande varietà di situazioni problematiche che espongono lo studente al rischio di insuccesso e di disaffezione alla scuola.

Tra le possibili conseguenze del disagio scolastico si rilevano:

- disagio dell'alunno, dispersione, devianza;
- disagio della famiglia, conseguente al disagio del figlio, che può portare la famiglia a colpevolizzare sé stessa e allontanarsi dalla scuola per evitare ulteriori frustrazioni o a colpevolizzare il figlio per le aspettative disattese.

Alunni con svantaggio socioeconomico e culturale

Queste tipologie di BES, fermo restando le procedure descritte precedentemente, dovranno essere individuate **sulla base di elementi oggettivi come, ad esempio, la segnalazione degli operatori dei servizi sociali oppure di ben fondate considerazioni psicopedagogiche e didattiche.**

Indicatori generali per delimitare i BES socio-economico-culturali

Lo svantaggio socio-economico-culturale può essere dedotto da una serie di atteggiamenti che evidenziano *gravi e costanti difficoltà* nelle seguenti aree:

- Scarsa motivazione e diminuzioni del rendimento scolastico,
- difficoltà di attenzione,
- difficoltà nella gestione dell'aggressività,
- difficoltà relazionali/emozionali con i compagni e con gli adulti,
- scarsa autostima, apatia.

Adempimenti della scuola, dei Coordinatori e del Consiglio di classe

I Docenti sono invitati ad osservare eventuali risultati negativi non transitori o comportamenti anomali, al fine di compilare il modulo per la segnalazione di eventuali bisogni educativi speciali e fornire tutte le informazioni che riterranno necessari. Le segnalazioni possono essere effettuate in qualunque momento dell'anno scolastico, qualora se ne presenti la necessità.

I moduli di segnalazione devono essere redatti dal Consiglio di Classe insieme ad una breve relazione esplicativa.

La funzione strumentale per la dispersione rileverà i casi di alunni “a rischio” attraverso l’analisi dei moduli dei singoli consigli di classe e dopo aver esaminato le relazioni dei casi con il Dirigente scolastico, procederà eventualmente a contattare, tramite la Segreteria, le famiglie degli alunni per i quali dovesse essere necessario predisporre un Piano didattico Personalizzato.

Il D.S., la funzione strumentale insieme al Coordinatore delle classi coinvolte potranno eventualmente consultare l’Osservatorio di area Distretto 12 per valutare un primo approccio di intervento. A tal riguardo si rammenta che l’ICS “G. Verdi” è tra le istituzioni scolastiche che si avvalgono della consulenza del suddetto Osservatorio con il quale ha siglato un accordo anche per l’anno scolastico 2018-2019.

Sulla base di quanto sopra rilevato, il Consiglio di classe delibera, con l'accordo della famiglia dell'alunno, se elaborare o meno un piano didattico personalizzato e pianifica l'intervento didattico. Gli interventi predisposti potranno essere di carattere transitorio.

Verifica e valutazione dell'intervento

Al fine di verificare l'andamento dell'intervento e la necessità di eventuali cambiamenti di quest'ultimo, si terranno incontri periodici nell'ambito dei Consigli di classe o, se necessario, sedute appositamente convocate.

Alla fine dell'anno scolastico, allo scrutinio finale, il consiglio di classe compilerà la parte finale del PDP (verifica) per la valutazione delle ricadute delle misure adottate da consegnare al consiglio della classe successiva per la nuova elaborazione del PDP.

Qualora si proceda alla stesura di un PDP, in assenza di certificazione clinica, il consiglio di classe o team di docenti deve motivare, verbalizzandole, le motivazioni che hanno determinato la personalizzazione dell'apprendimento, sulla base di considerazioni di carattere pedagogico-didattiche.

La CM n. 2563/13 chiarisce che, nel caso di richieste di genitori corredate da diagnosi che non hanno dato diritto a certificazione di disabilità o di DSA, il consiglio di classe (o team di docenti) è pienamente autonomo nel decidere se procedere alla redazione o meno del PDP, verbalizzando, nell'uno o nell'altro caso, le motivazioni della decisione.

Svantaggio linguistico e culturale

Alunni stranieri neo-arrivati in Italia o che non hanno ancora acquisito le adeguate competenze linguistiche. Nel caso di alunni stranieri, si legge nella circolare, “essi necessitano principalmente di interventi volti all'apprendimento della lingua italiana e solo eccezionalmente si può far ricorso a un PDP”.

Protocollo di accoglienza alunni stranieri

Il Piano Didattico Personalizzato BES (PDP-BES) per alunni con svantaggio linguistico e culturale deve essere formulato attraverso le indicazioni ricavate dal protocollo di accoglienza degli alunni stranieri che prevede:

Colloquio con i genitori dell'alunno al fine di raccogliere informazioni sul ragazzo e la famiglia, sulla sua storia scolastica, sul progetto migratorio dei genitori. Presentazione dell'organizzazione della scuola (orari, attività ecc...)

La Commissione Integrazione Stranieri

La Commissione ha il compito di seguire le varie fasi dell'inserimento degli alunni stranieri di recente immigrazione a partire dal momento della richiesta di iscrizione a scuola. È formata dal Dirigente Scolastico, da un referente e da uno o più docenti. La Commissione, aperta anche alla collaborazione di studenti della stessa nazionalità che possano assistere il nuovo compagno nel percorso di inserimento, rileva la situazione di partenza tramite prove opportunamente predisposte e/o colloquio.

Determinazione della classe

L'assegnazione degli alunni stranieri avverrà in base ai seguenti criteri: parere del referente BES, livello delle conoscenze, scolarità pregressa, periodo dell'anno in cui avviene l'inserimento e, in ultimo, l'età.

Scelta della sezione

Dopo la rilevazione della situazione delle classi per accertarne l'eventuale complessità (presenza di alunni con disagio, alunni disabili, alunni a rischio dispersione). Nella ripartizione degli alunni nelle classi è importante evitare la costituzione di sezioni con predominanza di alunni stranieri.

Accoglienza nelle classi attraverso attività specifiche.

Organizzazione delle attività didattiche attraverso il coinvolgimento di classi diverse da quelle di appartenenza.

Valutazione

La valutazione formativa deve essere privilegiata rispetto a quella certificativa, prendendo in considerazione: percorso dell’alunno, passi realizzati, obiettivi possibili, motivazioni e impegno, modalità di apprendimento.

Protocollo di accoglienza alunni adottati

Una problematica che negli ultimi anni si è presentata con incidenza nel nostro istituto è l’inserimento di minori adottati. Nasce quindi l’esigenza di avere a disposizione nuovi strumenti operativi tali da assicurare al bambino, alla famiglia e alla scuola i supporti necessari per un progetto condiviso. Il seguente protocollo individua, quindi, le buone prassi utili per l’inserimento scolastico del bambino adottato. I bambini adottati sono portatori di bisogni educativi speciali, nella loro vita hanno conosciuto una doppia esperienza di perdita: l’abbandono da parte dei genitori biologici e lo sradicamento dal proprio ambiente di vita originario. Questo bambino deve adattarsi completamente alla nuova realtà sociale, ivi compresa la lingua, mentre quello immigrato mantiene i legami di tradizione, cultura, religione con la propria etnia anche in Italia.

Finalità

- Promuovere una rete di supporto, comunicazione, collaborazione fra scuola, famiglia, Servizi preposti e Enti Autorizzati
- costruire un clima favorevole all’accoglienza e all’incontro con “la storia” del minore promuovendo un atteggiamento positivo, di disponibilità all’ascolto dei bisogni e di collaborazione costante
- individuare buone pratiche comuni.

RIFERIMENTI GIURIDICI

Linee di indirizzo per favorire il diritto allo studio delle alunne e degli alunni che sono stati adottati 2023. (prot.AOOGABMI n.5 del 28.03.2023). Il documento aggiorna le precedenti Linee di indirizzo sul tema, elaborate dal Ministero nel 2014 con l’obiettivo di fornire indicazioni e linee programmatiche utili ad aiutare le scuole a garantire il benessere degli studenti adottati, fin dalle prime fasi di ingresso nelle classi.

Linee di indirizzo per favorire il diritto allo studio degli alunni adottati Dicembre 2014 Nota MIUR prot.n.338 del 4/02/2014: Deroga all’obbligo scolastico di alunni adottati. Nota MIUR prot. n.403 del 10/2/2014: Deroga all’obbligo scolastico di alunni adottati. Ulteriori chiarimenti. Nota MIUR prot. n. 547 del 21 /02/2014: Deroga all’obbligo scolastico di alunni adottati. Chiarimenti. Nota MIUR prot.n. 4855 del 24 /07/ 2015: Permanenza nella scuola dell’infanzia degli alunni adottati. Precisazioni.

Funzione strumentale sostegno e BES

Nel nostro istituto è stata individuata una funzione strumentale con il compito di fare da interfaccia tra la scuola e la famiglia con le seguenti modalità:

- tenere i primi rapporti con la famiglia del bambino
- collaborare e scambiare informazioni con i docenti di classe che andranno ad accogliere il bambino adottato
- favorire e facilitare il rapporto con la famiglia
- mantenere rapporti con i servizi del territorio.

- stabilire contatti con Enti Locali, servizi, associazioni di volontariato, altre istituzioni.

La funzione strumentale, nella fase di prima accoglienza porta a conoscenza della famiglia le risorse e gli strumenti disponibili volti a facilitare l'inserimento dei bambini e dei ragazzi adottati. Raccoglie inoltre quelle informazioni che ritiene possano essere importanti, da trattare come dati sensibili:

- Nome e cognome dei bambini e ragazzi (si raccomanda la massima attenzione per i casi di adozione nazionale).
- Tipo di adozione (nazionale o internazionale).
- Provenienza ed età di inizio della scolarizzazione nel paese di origine (nei casi di adozione internazionale).
- Precedente scolarizzazione dei bambini (o assenza di scolarizzazione) ed eventuale documentazione pregressa (se presente).
- Eventuale valutazione degli operatori dei servizi e/o degli Enti Autorizzati sulla situazione emotiva e affettiva del bambino.

Oltre ai suddetti dati, è auspicabile inoltre che gli operatori scolastici diano rilevanza a quelle informazioni utili ai fini del buon inserimento dei bambini e dei ragazzi, in particolare:

- informazioni sulla scolarizzazione pregressa (se presente) nel paese di origine (nei casi di adozione internazionale).
- Esperienza dei genitori rispetto all'inserimento in famiglia.
- Durata del periodo di ambientamento del bambino nella nuova famiglia prima dell'entrata a scuola, con particolare attenzione al tempo trascorso dall'arrivo in Italia (per le adozioni internazionali prima dell'entrata a scuola deve essere trascorso un tempo minimo di 12 settimane per la scuola dell'infanzia e la scuola primaria, 4/6 settimane per la scuola secondaria).
- Potenziale situazione di età presunta. Questi bambini, spesso con un'età diversa rispetto a quella dichiarata potrebbero manifestare, dopo un primo periodo di inserimento scolastico e sulla base delle capacità manifestate, il bisogno di passare ad una classe inferiore o successiva. La scuola deve pertanto prevedere la possibilità di consentire il passaggio a classi diverse attraverso specifici percorsi di flessibilità.

Nella fase successiva al primo inserimento è possibile prevedere un secondo incontro scuola-famiglia al fine di fare il punto della situazione e poter stabilire, se vi è la necessità, di elaborare un Piano Didattico Personalizzato (PDP) allo scopo di attivare percorsi personalizzati che tengano conto della speciale attenzione richiesta nei casi di alunni adottati. In ogni caso, ciò non comporta l'adozione di misure dispensative o di strumenti compensativi (tranne nel caso in cui siano diagnosticati anche disturbi specifici dell'apprendimento), con la conseguenza che la valutazione avviene nelle forme e nei modi previsti dal D.P.R. 122/2009 per tutti gli alunni.

Particolare attenzione deve essere rivolta ai casi di adozione internazionale: nonostante i minori adottati apprendano in tempi molto brevi la nuova lingua familiare, ciò non deve indurre a ritenere che essi non possano riscontrare a scuola significative difficoltà di ordine linguistico. In realtà, essi imparano in tempi molto brevi la lingua della quotidianità e non quella dell'apprendimento scolastico. E' fondamentale pertanto il rafforzamento della padronanza linguistica che va sviluppata non solo all'inizio, ma anche nelle fasi più avanzate del percorso scolastico, che richiedono competenze linguistiche sempre più raffinate. Fattore facilitante potrebbe costituire l'affiancamento

all'alunno adottato, soprattutto se neo arrivato, di un compagno tutor e, se possibile, di un facilitatore linguistico. E' quindi prevista la figura di un insegnante di italiano che diventi figura referente lungo tutta la durata del percorso didattico ed educativo. Tale insegnante, in possesso di un'esperienza e/o una formazione pregressa dell'insegnamento dell'Italiano come Lingua 2 si prenderà cura, nella prima fase di accoglienza, dell'alfabetizzazione comunicativa, e successivamente dell'approccio alla lingua specifica dello studio.

Durante la prima fase di accoglienza sono importanti la cura dell'aspetto affettivo emozionale e la costruzione di un clima di classe positivo. E' possibile sostituire l'insegnamento di alcune discipline con attività di alfabetizzazione o consolidamento linguistico; inoltre è possibile ridurre gli obiettivi e i contenuti delle stesse in modo da favorire il raggiungimento di obiettivi minimi disciplinari; infine si può prevedere la sostituzione di parti di programma con altre più consone alla formazione dell'alunno. In tali fasi, il docente referente offre alla famiglia disponibilità a collaborare con altre risorse e servizi del territorio, se necessario. Collabora inoltre con gli insegnanti di riferimento del minore nelle fasi di accoglienza.

Personale Amministrativo

In primo luogo è necessario che il personale amministrativo sia informato sulla necessità di raccogliere adeguatamente e trasmettere prontamente al Dirigente Scolastico e alla funzione strumentale le informazioni eventualmente ricevute dalla famiglia relative alla natura di figlio adottivo di un nuovo iscritto. Occorre che il personale amministrativo sia informato anche in materia di Privacy per i bambini adottati nazionalmente ed internazionalmente (può essere conforme, ad esempio, pubblicare nelle liste di iscrizione e nei registri il cognome "adottivo" anche nel caso di periodo pre-adottivo, per quel che riguarda l'adozione nazionale, nel quale il bambino mantiene temporaneamente il suo cognome "di origine").

Prima accoglienza

Il primo passo è l'informazione: nel rispetto delle libere scelte della famiglia; la scuola sollecita gli eventuali genitori adottivi ad informare gli insegnanti e il Dirigente della natura di figlio adottivo del loro bambino. Già al momento dell'iscrizione sarà possibile ed auspicabile informare la scuola attraverso il personale della Segreteria scolastica o richiedendo un colloquio riservato con il Dirigente scolastico o il Referente per le adozioni. Il Dirigente e/o l'insegnante referente da lui nominato, incontra la famiglia per acquisire informazioni sulla storia del bambino adottato. Incontra inoltre i Servizi competenti al fine di avere un quadro completo e dettagliato della situazione. In ogni caso, la famiglia che non avesse condiviso prima la notizia con la scuola è invitata a farlo appena lo ritenga opportuno, anche in occasione di uno dei numerosi colloqui con gli insegnanti o richiedendone appositamente uno.

Inserimento

Le tempistiche effettive di inserimento vengono decise dal Dirigente scolastico, sentito il Team dei docenti, in accordo con la famiglia e con i servizi pubblici o privati che sostengono ed accompagnano la stessa nel percorso adottivo. Particolare attenzione verrà data ai casi riguardanti i bambini adottati, sia nazionalmente che internazionalmente, aventi tra i cinque e i sei anni di età e che presentano particolari fattori di vulnerabilità. I bambini e i ragazzi arrivati per adozione internazionale, qualsiasi sia la loro età, hanno bisogno di essere accolti nel nuovo sistema scolastico con modalità rispondenti alle loro specifiche e personali esigenze legate alla comprensione della conoscenza dell'ambiente sociale che li sta accogliendo. La scelta di un tempo adeguato all'inserimento scolastico è fondamentale per permettere di recuperare e/o costruire la sicurezza necessaria ad affrontare in maniera serena le richieste prestazionali che i percorsi di apprendimento

richiedono. I bambini potranno essere affiancati da mediatori linguistici, se ritenuto necessario e se accettato dal bambino e dalla famiglia.

Secondo le indicazioni del DRP 31/08/’99 n°394, i minori stranieri soggetti all’obbligo scolastico vengono iscritti alla classe corrispondente all’età anagrafica, salvo che venga deliberata l’iscrizione ad una classe diversa, tenendo conto:

- dell’ordinamento degli studi del Paese di provenienza dell’alunno, che può determinare l’iscrizione ad una classe immediatamente inferiore o superiore rispetto a quella corrispondente all’età anagrafica;
- dell’accertamento di competenze, abilità e livelli di preparazione dell’alunno;
- del corso di studi eventualmente seguito dall’alunno nel Paese di provenienza;
- del titolo di studio eventualmente posseduto dall’alunno.

Aspetto educativo-didattico

Gli insegnanti di classe favoriscono l’accoglienza e la conoscenza del nuovo alunno con i nuovi compagni e il nuovo ambiente; costruiscono opportunità di alfabetizzazione emotiva nella comunicazione; adottano un approccio didattico che valorizza l’affettività nell’apprendimento; adottano modalità di semplificazione dei contenuti e di facilitazione per ogni disciplina, stabilendo contenuti minimi ed adattando ad essi le attività di verifica e di valutazione (Piano di studio Personalizzato) nei casi in cui si ritenga necessario; infine mantengono contatti costanti con la famiglia e l’insegnante referente. Il metodo didattico può giovarsi di un approccio iconico e orale. Per la scuola dell’infanzia e la scuola primaria si suggerisce di curare bene l’esperienza di contatto con gli spazi della scuola, dando particolare attenzione alla creazione di un clima positivo, alla cura della relazione e al mantenimento di ritualità rassicurative.

Valutazione

Per quanto attiene alle modalità di valutazione e di certificazione degli alunni adottati, il docente porrà attenzione soprattutto al percorso dell’alunno, ai passi realizzati, alla motivazione e all’impegno e, soprattutto, alle potenzialità di apprendimento dimostrate. In particolare, nel momento in cui si decide il passaggio da una classe all’altra o da un grado scolastico al successivo, occorre far riferimento ad una pluralità di elementi fra cui non può mancare una previsione dello sviluppo dell’alunno.

PROTOCOLLI DI SEGNALAZIONE ED INTERVENTO PER GLI ALUNNI CON BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI

PROTOCOLLO DI SEGNALAZIONE E INTERVENTO NEI CASI DI GRAVI DIFFICOLTÀ DI APPRENDIMENTO			
Tempi	Che cosa fare	Chi	Con
Settembre-ottobre	Segnalare la presenza di alunni con evidenti e gravi difficoltà motorie, comportamentali, cognitive, affettivo-relazionali che influiscono notevolmente sull'apprendimento.	L'insegnante di classe Il Team dei docenti Il consiglio di Classe	la Funzione strumentale sostegno e BES
Ottobre-novembre	Effettuare attività di osservazione relativamente alle aree in cui si sono evidenziate le maggiori difficoltà.	Il Coordinatore di classe su raccordo con i docenti	I docenti di sostegno
Novembre	Incontro per discutere sui risultati delle prove di ingresso e delle osservazioni e stesura di una breve relazione.	Il team dei docenti	la Funzione strumentale sostegno e BES (se necessario)
Prima del 30 Novembre	Colloquio con i genitori e invio al servizio sanitario nazionale per l'iter diagnostico.	Il docente coordinatore	la Funzione strumentale sostegno e BES
Dicembre	Stesura di un PDP provvisorio incentrato sulle carenze e sulle abilità preservate in attesa della diagnosi.	Il team dei docenti	la Funzione strumentale sostegno e BES (se necessario)

PROTOCOLLO DI SEGNALAZIONE E INTERVENTO NEI CASI DI DIFFICOLTÀ DI APPRENDIMENTO RIFERIBILI AD UN DISTURBO SPECIFICO DELL'APPRENDIMENTO (DISLESSIA, DISORTOGRAFIA, DISCALCULIA, DISGRAFIA)			
Tempi	Che cosa fare	Chi	Referenti
Settembre-ottobre	<i>Ultimo anno di scuola dell'infanzia</i> Osservazioni	L'insegnante di classe	la Funzione strumentale sostegno e BES

	<p><i>Dalla classe terza della scuola primaria</i></p> <ul style="list-style-type: none"> ● Somministrazione prove d'ingresso. ● Colloquio con le insegnanti di classe per discriminare possibili DSA dalle difficoltà di apprendimento dovute ad altre condizioni. ● Interpretazione dei risultati. ● Predisposizione di eventuali azioni di potenziamento per l'intera classe. ● Colloquio con i genitori degli alunni che ottengono scarsi risultati alle prove d'ingresso. 	Il Team dei docenti Il consiglio di Classe	
Novembre e Dicembre	<ul style="list-style-type: none"> ● Interpretazione dei dati e comunicazione dei risultati al consiglio di classe. 		la Funzione strumentale sostegno e BES
	<ul style="list-style-type: none"> ● Comunicazione dei risultati ai genitori che vengono invitati a rivolgersi al servizio sanitario per effettuare uno screening per i disturbi specifici di apprendimento o per valutare altro tipo di difficoltà. 	Docenti di classe	la Funzione strumentale sostegno e BES
Entro il 30 novembre	Predisposizione del PDP per gli alunni con diagnosi di privati o certificati.	Consiglio di classe e genitori	Con il supporto della Funzione strumentale sostegno e BES per le indicazioni riferite nella diagnosi
Dicembre	Comunicazione dei risultati ai genitori della scuola dell'infanzia per la iscrizione alla classe prima.	Insegnanti di classe	la Funzione strumentale sostegno e BES
Gennaio-Febbraio	Predisposizione di eventuali azioni di potenziamento.	Insegnanti di classe	la Funzione strumentale sostegno e BES
Entro il 30 marzo	Ottenere la certificazione della ASP per gli alunni che devono sostenere l'esame di licenza media per usufruire delle misure compensative e dispensative previste nel PDP.	Genitori	
Durante tutto l'anno	Predisporre il PDP nel caso di nuova diagnosi e/o certificazione.		

Aprile-maggio	<p>Somministrazione prove di verifica finale agli alunni delle classi seconde della scuola primaria. Discussione dei risultati.</p> <ul style="list-style-type: none"> • Somministrazione prove di verifica finale e interpretazione dei risultati. 	Insegnanti di classe	la Funzione strumentale sostegno e BES
Giugno	Comunicazione ai genitori dei bambini di classe seconda che ottengono scarsi risultati nelle prove finali per invio al servizio.		la Funzione strumentale sostegno e BES

PROTOCOLLO DI SEGNALAZIONE E INTERVENTO NEI CASI DI DIFFICOLTÀ DI APPRENDIMENTO RIFERIBILI AL BILINGUISMO O ALLA DIVERSITÀ CULTURALE			
Tempi	Che cosa fare	Chi	Referenti
Settembre-ottobre	Valutazione del livello di conoscenza della lingua italiana l2 ed il livello di competenza linguistica (comprensione ed utilizzo della lingua)	L'insegnante di classe Il Team dei docenti Il consiglio di Classe	
Novembre	Discussione degli esiti delle valutazioni e delle prove d'ingresso nei consigli di classe.	Consiglio di classe Il team dei docenti	la Funzione strumentale sostegno e Bes
Novembre	Colloquio con i genitori di alunni con particolari difficoltà di inserimento	Docente coordinatore	
Entro il 30 novembre	<ul style="list-style-type: none"> • predisposizione di un PDP nei casi di alunni che non riescano a seguire le normali attività a causa delle difficoltà linguistiche o a causa di un diverso livello di conoscenze dovuto al sistema scolastico eventualmente frequentato prima dell'arrivo in Italia. • Adeguamento della metodologia per favorire l'inclusione (utilizzo di tecniche inclusive quali: peer education, cooperative learning, tutoring etc. 	Docenti di classe	
Gennaio-febbraio-marzo	Nel caso in cui il numero degli alunni sia considerevole, attivazione di percorsi progettuali ad hoc di italiano L2.	Docenti	

PROTOCOLLO DI SEGNALAZIONE E INTERVENTO NEI CASI DI DIFFICOLTÀ DI APPRENDIMENTO RIFERIBILI A DISAGIO PERSONALE , FAMILIARE, CULTURALE E SOCIALE.
--

Tempi	Che cosa fare	Chi	Referenti
Settembre -ottobre	<p>Individuazione dei casi a rischio attraverso l'osservazione e la somministrazione delle prove d'ingresso</p> <ul style="list-style-type: none"> - Alunni provenienti da contesti molto svantaggiati - Alunni con una storia di ripetenze - Alunni con frequenza fortemente irregolare a rischio di abbandono scolastico - Alunni con comportamenti di esternalizzazione o di internalizzazione che influiscono in maniera significativa con l'apprendimento scolastico. 	L'insegnante di classe Il Team dei docenti Il consiglio di Classe	
Ottobre- Novembre	Prima segnalazione. Colloquio con l'alunno. Colloquio con la famiglia.		Funzione strumentale dispersione GOSP
Novembre	<p>Discussione del caso nel consiglio di classe.</p> <p>Predisposizione di un PDP individuale o di classe.</p> <p>Individuazione di strategie organizzative e metodologiche che favoriscano l'inclusione.</p>	Consiglio di classe Il team dei docenti	Funzione strumentale dispersione GOSP
Gennaio- Febbraio- Marzo-	Ove possibile, inclusione degli alunni in progetti ad hoc, curriculari ed extracurriculari, di recupero delle competenze di base e di potenziamento delle competenze trasversali, della motivazione e del metodo di studio.	Docenti	Funzione strumentale dispersione G.O.S.P.
Nel corso dell'anno	<ul style="list-style-type: none"> - Colloqui con le famiglie per eventuale invio ai servizi del comune di Palermo o al servizio sanitario nazionale per problemi relativi alle forti difficoltà di apprendimento. - Individuazioni, ove possibile, di soluzioni individualizzate. 	Docenti	

PROTOCOLLO DI INTERVENTO NEI CASI DI ALUNNI ADOTTATI			
Tempi	Che cosa fare	Chi	Referenti

Nel corso dell'anno	<p>Promuove e sostiene azioni finalizzate a favorire l'inserimento nel contesto scolastico dell'alunno adottato.</p> <p>A tal fine:</p> <ul style="list-style-type: none"> - si avvale della collaborazione di una Funzione strumentale per l'adozione con compiti di informazione, consulenza e coordinamento; - garantisce che nel PTOF della scuola siano indicate le modalità di accoglienza per gli alunni adottati; - decide la classe di inserimento dei minori, dopo aver preso visione della documentazione fornita dalla famiglia e dai servizi pubblici e/o privati che la accompagnano; - acquisisce le delibere del Collegio dei docenti, qualora fosse necessario; - garantisce percorsi didattici personalizzati, finalizzati al raggiungimento di una adeguata competenza linguistica per consentire l'uso della lingua italiana nello studio delle varie discipline; - promuove e valorizza i progetti finalizzati al benessere scolastico e all'inclusione; - attiva il monitoraggio delle azioni messe in atto per favorire la diffusione di buone pratiche; - garantisce il raccordo tra tutti i soggetti coinvolti nel percorso post adottivo (scuola, famiglia, servizi pubblici e/o privati); - promuove attività di formazione e aggiornamento, anche in rete. 	Dirigente Scolastico	Funzione strumentale alunni adottati
Nel corso dell'anno	<p>Svolge le seguenti funzioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> • informa i docenti (compresi i supplenti) della eventuale presenza di alunni adottati nelle classi; • accoglie i genitori, raccoglie da loro le informazioni utili all'inserimento dell'alunno nella classe e li informa sulle azioni che la scuola può mettere in atto; • collabora a monitorare l'andamento dell'inserimento e del percorso formativo dell'alunno; • collabora a curare il passaggio di informazioni tra i diversi ordini di scuola; 		Funzione strumentale alunni adottati

	<ul style="list-style-type: none"> • nei casi più complessi, collabora a mantenere attivi i contatti con gli operatori che seguono il minore nel post adozione; • mette a disposizione degli insegnanti la normativa esistente, promuove e pubblicizza iniziative di formazione; • supporta i docenti nella eventuale progettazione di percorsi didattici personalizzati; • attiva momenti di riflessione e progettazione su modalità di accoglienza; • dà indicazione su come parlare di adozione in classe e come affrontare le situazioni in difficoltà. 		
Nel corso dell'anno	<ul style="list-style-type: none"> • Partecipano a momenti di formazione mirata sulle tematiche adottive; • propongono attività per sensibilizzare le classi all'accoglienza e alla valorizzazione di ogni individualità; • nel trattare tematiche “sensibili” (quali la costruzione dei concetti temporali, la storia personale, l'albero genealogico ecc.) informano preventivamente i genitori e adattano i contenuti alle specificità degli alunni presenti in classe; se necessario, predispongono percorsi didattici personalizzati; • tengono contatti costanti con le famiglie ed eventualmente con i servizi che accompagnano il minore nel percorso post-adottivo; curano i rapporti con le componenti scolastiche utili nel processo di inclusione di alunni adottati al fine di attivare prassi mirate, sostenerne l'inclusione e favorirne il benessere scolastico. 	Docenti	
Nel corso dell'anno	<p>Collaborano con la scuola per favorire il benessere e il successo scolastico dei propri figli.</p> <p>Forniscono alla scuola le informazioni necessarie sul minore al fine di garantirne un positivo inserimento scolastico.</p> <p>Nel caso di minori scolarizzati, raccolgono e comunicano, ove</p>	Famiglie	

	<p>possibile, tutte le informazioni disponibili sul percorso scolastico pregresso.</p> <p>Sollecitano la motivazione e l'impegno nello studio del figlio/a, nel rispetto dei suoi tempi e delle sue possibilità di apprendimento.</p> <p>Mantengono contatti costanti con i docenti, rendendosi disponibili a momenti di confronto sui risultati raggiunti in itinere dell'alunno.</p>		
--	--	--	--

VALUTAZIONE DELLE COMPETENZE DISCIPLINARI e DI PROCESSO
PER GLI ALUNNI CON PROGETTAZIONE PERSONALIZZATA

La valutazione tiene conto non solo dell'acquisizione dei vari segmenti cognitivi, ma fa riferimento ai progressi personali dell'alunno/a, in linea con le sue peculiarità e potenzialità e con riferimento ai seguenti descrittori di livello, individuati dall'Istituto.

INDICATORI	DESCRITTORI	Valutazione
Conoscenze	Ampie ed approfondite	Avanzato
Abilità e competenze	Ha raggiunto gli obiettivi previsti in modo completo. È in grado di esplicitare le conoscenze acquisite e le usa con padronanza. Sa svolgere le attività in maniera autonoma applicando i procedimenti acquisiti anche a situazioni nuove.	
Conoscenze	Ampie	Avanzato
Abilità e competenze	Ha raggiunto gli obiettivi previsti in modo soddisfacente. È in grado di esplicitare le conoscenze acquisite. Sa svolgere le attività in parziale autonomia, applicando i procedimenti acquisiti a situazioni analoghe.	
Conoscenze	Buone	Intermedio
Abilità e competenze	Ha raggiunto gli obiettivi previsti. È in grado di esplicitare le conoscenze acquisite. Sa svolgere le attività con un supporto didattico minimo, applicando i procedimenti acquisiti a situazioni semplificate.	
Conoscenze	Sufficientemente consolidate	Intermedio
Abilità e competenze	Ha raggiunto i principali obiettivi previsti. È in grado di esplicitare, anche se con qualche incertezza, le conoscenze acquisite. Sa svolgere le attività con il sostegno didattico di un adulto. Privilegia il rapporto 1:1.	
Conoscenze	Essenziali	Base
Abilità e competenze	Ha raggiunto gli obiettivi minimi previsti. Non sempre è in grado di esplicitare le conoscenze acquisite; necessita di sollecitazioni continue e del sostegno didattico personalizzato per portare avanti le attività. Affronta situazioni nuove solo se guidato. Privilegia il rapporto 1:1.	
Conoscenze	Inadeguate	
Abilità e competenze	Ha raggiunto gli obiettivi minimi previsti in modo parziale o incompleto. Non è in grado di esplicitare le conoscenze acquisite; anche se guidato dall'insegnante. Necessita della guida costante dell'adulto per svolgere qualsiasi attività.	In via di prima acquisizione

VALUTAZIONE DEL COMPORTAMENTO PER ALUNNI
CON PROGETTAZIONE PERSONALIZZATA

Nella valutazione del comportamento si terrà conto dei seguenti indicatori:

- Partecipazione alle attività scolastiche
- Impegno e motivazione ad apprendere
- Rispetto delle regole della vita scolastica
- Interazione con gli adulti e con i coetanei
- Cura del proprio materiale e rispetto di quello altrui
- Cura e rispetto del contesto scolastico

DESCRITTORI	VOTO
Partecipa alle attività proposte, con impegno costante e motivazione ad apprendere. Si comporta in maniera conforme alle regole in qualsiasi situazione; attiva interazioni positive con adulti e compagni; si prende cura del proprio materiale, rispetta quello altrui e il contesto in cui vive le esperienze scolastiche.	OTTIMO
Partecipa alle attività proposte, con impegno e motivazione. Si comporta in maniera conforme alle regole; attiva interazioni positive con adulti e compagni; Ha cura del proprio materiale, rispetta quello altrui e il contesto in cui vive le esperienze scolastiche.	DISTINTO
Partecipa alle attività proposte. Generalmente rispetta le regole e interagisce con adulti e compagni in maniera abbastanza positiva. Ha cura del proprio materiale, rispetta quello altrui e il contesto in cui vive le esperienze scolastiche.	BUONO
Partecipa alle attività proposte solo se continuamente sollecitato, impegno e motivazione non sono autonomi e del tutto discontinui. Deve ancora interiorizzare del tutto le regole della vita scolastica. Ha difficoltà ad interagire con gli adulti e con i pari; le interazioni con i compagni e gli adulti necessitano della mediazione di un adulto di riferimento. Ha scarsa cura del proprio materiale ed è poco rispettoso di quello altrui e del contesto in cui vive le sue esperienze scolastiche.	SUFF.
Attiva comportamenti oppositivi e provocatori nei confronti delle figure di riferimento. Destabilizza le relazioni con i pari e le attività proposte. Non rispetta le regole della vita scolastica, le funzioni ed i ruoli.	NON SUFF.

NOTA ESPLICATIVA CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE PER ALUNNI DISABILI

Visto Legge 104/1992;

Visto il decreto legislativo 66 del 13 aprile 2017, art. 7 comma 2;

Visto DM n.742/2017, art. 3 comma 2, art. 4 comma 5;

il Consiglio di classe, tenuto conto del percorso dell'alunno disabile e del suo Profilo di funzionamento, integra la certificazione delle competenze con una nota esplicativa.

Al fine di raccordare le competenze del Profilo dello studente agli obiettivi specifici del Piano educativo individualizzato e definirne un livello di acquisizione, sono stati predisposti degli indicatori guida. Tali indicatori chiariscono le competenze acquisite dagli alunni con disabilità.

	Competenze chiave europee	Profilo dello studente
1	Comunicazione nella madrelingua o lingua di istruzione	L'alunno, in relazione al proprio percorso formativo, ha dimostrato di:
2	Comunicazione nella lingua straniera	L'alunno, in relazione al proprio percorso formativo, ha dimostrato di :
3	Competenza matematica e competenze di base in scienze e tecnologia	L'alunno, in relazione al proprio percorso formativo, ha dimostrato di :
4	Competenze digitali	L'alunno, in relazione al proprio percorso formativo, ha dimostrato di :
5	Imparare ad imparare	L'alunno, in relazione al proprio percorso formativo, ha dimostrato di :
6	Competenze sociali e civiche	L'alunno, in relazione al proprio percorso formativo, ha dimostrato di :
7	Spirito di iniziativa	L'alunno, in relazione al proprio percorso formativo, ha dimostrato di :
8	Consapevolezza ed espressione culturale	L'alunno, in relazione al proprio percorso formativo, ha dimostrato di :

PROTOCOLLO ALUNNI GIFTED

Premessa

La scuola autonoma è chiamata ad elaborare il proprio curricolo (DPR 275/1999), all'interno dei principi della Costituzione italiana (artt. 2, 3, 33, 117), per la promozione della conoscenza, nel rispetto e nella valorizzazione delle diversità individuali, ivi comprese le eccellenze, al fine di favorire lo sviluppo e l'innovazione del Paese. Esiste una forma di disagio, spesso trascurata e poco conosciuta, che è quella relativa alla plusdotazione (*giftedness*), ovvero alunni che hanno un potenziale intellettuale al di sopra della media. La Nota MIUR n. 563 del 3 aprile 2019 "Alunni con bisogni educativi speciali. Chiarimenti" e le Linee Guida per il diritto allo studio degli alunni e degli studenti plusdotati e per lo sviluppo del potenziale e del talento - MIUR 2019 hanno incluso la plusdotazione (*giftedness*) tra i bisogni educativi speciali da attenzionare per realizzare una scuola pienamente inclusiva. Il termine Plusdotazione indica l'individuo eccezionalmente o profondamente dotato con un Q. I. uguale o superiore a 130. Il termine Alto Potenziale Cognitivo (APC) indica l'individuo che è moderatamente dotato ovvero che ha un Q.I. compreso 120 e 129. Avere un'intelligenza molto sviluppata o un talento particolare, però, non significa necessariamente avere successo come individuo nella vita, negli apprendimenti e nelle relazioni. La plusdotazione è un concetto multicomponenziale e pertanto necessita di un sistema di identificazione multicriteriale per la sua valutazione per evitare mis-diagnosi e non-diagnosi. Non è solo questione di "quoziente intellettuale elevato". Un $QI \geq 130$ è solo uno degli indicatori possibili. La *giftedness* è un costrutto complesso, che coinvolge aspetti cognitivi, emotivi, comportamentali e persino neurologici. Attualmente nella letteratura scientifica non esiste una definizione univoca di Plusdotazione in quanto collegata, al contesto culturale e al periodo storico. La definizione che trova d'accordo la maggior parte degli studiosi è quella che descrive la Giftedness come una complessa costellazione di caratteristiche personali, genetiche, comportamentali che si esprimono o hanno la potenzialità per esprimersi, in determinate aree in un dato momento temporale ed in una specifica cultura (Keating 2009; Worrells, Erwin 2011- Tratto da «Gifted,» Sartori, Cinque (2019), Edizioni Scientifiche Ma.Gi). La definizione specifica la natura asincrona della traiettoria

di sviluppo del bambino Gifted, che consiste in una precocità delle competenze cognitive superiore per l'età, che non si accompagna a una pari maturità emotiva e relazionale di supporto (Terrassièr 1985). L'asincronia di sviluppo può generare ritmi di crescita differenti fra di diverse aree, esasperando la crescita e l'efficienza di alcune a discapito di altre. Quindi potremmo trovare competenze socio relazionali o di regolazione emotiva ipoevolute «immature», rispetto alla qualità dei processi cognitivi.

Tipicamente vediamo:

- Asincronia Cognitiva-emotiva: capacità logico-astratte molto avanzate, ma immaturità nella regolazione emotiva
- Asincronia Cognitiva-motoria: idee brillanti, ma lentezza nella scrittura o nella pianificazione motoria
- In genere si riscontra maggiore asincronia in profili 2E, legata anche a maggiore vulnerabilità psicologica

Si definiscono plusdotate le persone che mostrano, o hanno il potenziale per mostrare, un livello eccezionale di performance, se confrontati con i loro pari, in una o più delle seguenti aree:

- Abilità intellettiva generale
- Specifica attitudine scolastica
- Pensiero creativo
- Leadership
- Arti visive e dello spettacolo
- Abilità sportiva/motoria

NAGC (National Association for Gifted Children)

Può essere utile consultare la seguente tabella per individuare gli alunni con plusdotazione

ALUNNO BRILLANTE	ALUNNO PLUSDOTATO
Conosce le risposte è interessato ed attento.	Fa domande è curioso, è coinvolto mentalmente e fisicamente.
Ha buone idee, lavora sodo risponde alle domande ed è il migliore del gruppo.	Ha idee divergenti, gironzola, sembra distratto ma in realtà segue e riesce bene.
Impara con facilità, raggiunge la "padronanza comportamentale" attraverso l'allenamento e l'esercizio.	Sa già, raggiunge la "padronanza comportamentale" con pochissime ripetizioni, si annoia facilmente.
Comprende le idee, coglie il significato.	Discute i dettagli, elabora.
Segue le indicazioni, porta a termine i compiti, è receptivo, riproduce con precisione.	Costruisce astrazioni, inizia progetti, trae inferenze, disegna cose nuove, è un inventore.
Si diverte con i coetanei, ama la scuola.	Tende a preferire l'interazione con gli adulti. Ama imparare.

(tratto dal materiale formativo della Dott.ssa Sara Ferina Psicologa Clinica e dello Sport

- Trainer di 2°livello Metodo Benso - Sfera Coach - Tecnico dell'Apprendimento - Responsabile Virtualmente Centro Studi di psicologia per 'Apprendimento, lo Sport, il Coaching per lo sviluppo del potenziale e l'evoluzione della persona).

Spesso accade che i bambini e i ragazzi plusdotati vivano faticosamente la tradizionale realtà scolastica, perché si ritrovano in contesti in cui le loro potenzialità non vengono riconosciute: accade infatti che venga posta l'attenzione su questi alunni solo perché assumono nel contesto scolastico un comportamento poco adeguato, faticano ad adattarsi alle regole della scuola, pur mantenendo un elevato rendimento scolastico. È stato rilevato che la percentuale per l'alto potenziale cognitivo si attesta intorno al 2% all'interno della popolazione scolastica su tutto il territorio nazionale (fonte erickson.it). Gli alunni plusdotati hanno una modalità di apprendimento che li differenzia dai pari, anche da quelli più brillanti. Il concetto di plusdotazione riguarda, nella sua complessità, gli aspetti cognitivi, comportamentali e quelli legati alla personalità, condizionandone talvolta la socialità. Rispetto all'area degli apprendimenti, i bambini e i ragazzi ad alto potenziale, generalmente, imparano più velocemente, precocemente e in modo qualitativamente differente dai loro coetanei. Alcuni sono competenti in molte aree, altri

possono sviluppare un potenziale eccezionale solo in un'area d'interesse (es. materie scientifiche), ma sono generalmente comuni alcune caratteristiche quali:

- Possiedono abilità verbali importanti iniziano a parlare presto, usano frasi e vocaboli complessi, capiscono significati sottili
- Imparano più facilmente e più velocemente dei coetanei;
- Manifestano un alto livello di curiosità pongono tante domande sono inquisitori; • Presentano interesse intenso apprendono molte informazioni in relazione ad essi;
- Hanno immaginazione e creatività;
- Possiedono un senso dell'umorismo inusuale;
- Desiderano capire;
- Sono impazienti verso se stessi e verso gli altri;
- Hanno voglia di sperimentare;
- Mostrano pensieri complessi e profondi;
- Sono interessati ai problemi politici e sociali;
- hanno grande sensibilità intensità;
- sono sognatori, manifestano ottime abilità di problem solving ;
- imparano a leggere e scrivere precocemente;
- vivono emozioni profonde; • sono capaci di astrazioni;
- presentano spiccato senso della giustizia ;
- abbinano le idee in modo inusuale;
- hanno passione per imparare;

- preferiscono la complessità;
- dimostrano un pensiero complesso;
- sviluppano in modo asincrono rispetto agli altri bambini abilità cognitive e sfera emotiva;
- mostrano grande sensibilità morale;
- preferiscono imparare autonomamente in modo interdisciplinare;
- sono intuitivi ed empatici.

(Tratto da: Alto potenziale cognitivo e doppia eccezionalità, Malucci (2021) Ed. Kimerik)

Un'altra caratteristica rilevante è l' ipereccitabilità, che si riferisce ad intensità aumentate di percezione, risposta e elaborazione degli stimoli. Sono frequenti nelle persone ad alto potenziale e influiscono profondamente su emozioni, creatività e comportamento.

1. Psicomotoria • • Energia elevata • Bisogno di movimento, agitazione, impulsività • Velocità di parola e pensiero ;
2. Sensoriale • • Sensibilità accentuata a suoni, odori, luci, tatto, gusto • Reazioni intense agli stimoli sensoriali • Ricerca o evitamento di stimoli ;
3. Intellettuale • • Curiosità intensa, amore per l'apprendimento • Bisogno di capire, analizzare, approfondire • "Pensiero incessante", riflessione continua ;
4. Immaginativa • • Fantasia vivida, creatività spontanea • Ricca produzione di immagini mentali • Tendenza al sogno ad occhi aperti ;
5. Emotiva • • Emozioni intense e profonde • Empatia elevata • Reattività emotiva amplificata, forte sensibilità relazionale;

Come conseguenza di quanto sopra esplicitato, gli alunni plusdotati potrebbero:

- annoiarsi molto facilmente
- impegnarsi solo nei compiti che trovano interessanti

- opporsi a eseguire attività routinarie
- essere scarsamente tolleranti verso la lentezza altrui
- avere difficoltà a gestire le proprie emozioni e non riuscire a creare relazioni positive con i pari per la diversità di interessi

Alcuni comportamenti ansiosi e un tono dell'umore talvolta deflesso possono essere frequenti in questi bambini. La loro intensità emotiva è maggiore rispetto ai pari e può manifestarsi in modi che somigliano ad ansia o depressione (Sword, 2006). Si caratterizzano per domande e pensieri esistenziali precoci , ansia da prestazione e forte autoconsapevolezza , perfezionismo (autoimposto o interiorizzato dall'ambiente), difficoltà di connessione con i pari e senso di diversità , iper-reactività emotiva tipica della loro intensità. I comportamenti non indicano necessariamente un disturbo: riflettono spesso la profonda sensibilità, la complessità emotiva e la cognizione avanzata del bambino ad alto potenziale.

(Tratto da: materiale formativo della Dott.ssa Sara Ferina Psicologa Clinica e dello Sport - Trainer di 2°livello Metodo Benso - Sfera Coach - Tecnico dell'Apprendimento - Responsabile Virtualmente Centro Studi di psicologia per 'Apprendimento, lo Sport, il Coaching per lo sviluppo del potenziale e l'evoluzione della persona).

Gli studenti doppiamente eccezionali

Un capitolo a parte meritano i cosiddetti “2e” (twice exceptional): studenti che, oltre ad avere un alto potenziale, convivono con disturbi del neurosviluppo, dell'apprendimento, ADHD, o altre neurodivergenze. In questi casi la plusdotazione può mascherare la difficoltà e viceversa. Hanno tratti associati alla giftedness e alla condizione di neurodivergenza e richiedono un ambiente che riconosca entrambe le loro dimensioni, favorendo autostima e partecipazione. Gli studenti con queste caratteristiche possono trovare difficoltà , ma anche obiettivi poco stimolanti che li portano ad annoiarsi e rifiutare di fare i compiti. Non amano il lavoro di gruppo se percepito come inefficiente, alcuni si nascondono per essere accettati dal gruppo dei pari, possono avere difficoltà emotive o perfino sintomi depressivi.

IL RUOLO DELLA SCUOLA

Gli alunni plusdotati tendono solitamente a risolvere in un tempo veloce i compiti loro assegnati, passando il resto del tempo a distrarsi o diventando elemento di disturbo per la classe; la non adeguatezza di tali compiti, che risultano spesso troppo facili per loro, può determinare il disinteresse per qualsiasi attività proposta e la disaffezione verso la scuola che, in casi estremi, si traduce in abbandono scolastico. Molto spesso questi

alunni infatti finiscono per incorrere nell'insuccesso scolastico. Percezione alta delle proprie capacità e obiettivi forniti non sfidanti, poco sfidanti o che inducano ad uno scarso uso del talento possono produrre apatia, noia, demotivazione. Al contrario l'utilizzo del talento con operatività alta stimola un'elevata motivazione che è uno dei fattori chiave per trasformare la giftedness in talento secondo il Modello Differenziato della Giftedness e del Talento (Gagné, 2004). Secondo questo modello la giftedness (doti naturali) si trasforma in talento (competenze sviluppate) attraverso un processo influenzato da catalizzatori:

- Intrapersonali : Motivazione , Perseveranza, Interessi , Temperamento personali e ambientali.
- Ambientali : • Famiglia • Scuola • Pari • Programmi/risorse • Influenze culturali e sociali.

È per questi motivi che la scuola ha l'obbligo di adottare specifiche misure di intervento prendendoli in carico come qualsiasi altro alunno con Bisogni Educativi Speciali (BES) e personalizzando il loro percorso di apprendimento per contribuire al successo formativo e al benessere di questi alunni. È quindi essenziale:

- un'identificazione precoce e multidimensionale
- un Piano Didattico Personalizzato (PDP)
- una visione educativa basata su punti di forza e supporti mirati.

È compito di ogni insegnante creare un ambiente di apprendimento stimolante, motivante e incoraggiante, in quanto solo con interventi educativi adeguati il ragazzo può sviluppare appieno il suo potenziale e avere uno sviluppo armonico.

PROTOCOLLO DI INTERVENTO EDUCATIVO-DIDATTICO

Accoglienza e ingresso a scuola

Prima iscrizione

I genitori degli alunni già in possesso (o in via) di certificazione di plusdotazione, all'atto della prima iscrizione presso il nostro Istituto, sono invitati a mettersi in contatto con le Referenti dell'area inclusione (alunni con BES) al fine di fissare un incontro conoscitivo per la condivisione delle informazioni necessarie per un inserimento ottimale dell'alunno/a.

Inserimento e/o riconoscimento in itinere

Il Team Docenti/Consiglio di Classe accogliente, presa visione della valutazione depositata in segreteria, dopo un periodo di osservazione, in accordo con la famiglia e gli specialisti che seguono l'alunno/a, redige un Piano Didattico Personalizzato per l'alunno nel quale sono individuate strategie, misure e strumenti adeguati a favorire un percorso scolastico volto al benessere e al successo formativo. Tra le misure individuate, disciplina per disciplina, si annovera la personalizzazione dell'apprendimento anche come accelerazione e/o arricchimento del percorso formativo, rivolgendo una particolare attenzione agli aspetti emotivo-relazionali dell'alunno.

Personalizzazione del percorso di apprendimento

La personalizzazione dell'apprendimento può essere realizzata nei seguenti modi :

- Offerta di attività e compiti più sfidanti e stimolanti, evitando ripetizioni inutili.
- Utilizzo di "compattazione" del curricolo per ridurre il tempo dedicato agli argomenti già acquisiti, liberando spazio per approfondimenti.
- Proposta di attività di arricchimento come progetti personali, laboratori creativi e contatti con esperti,
- Progetti di mentorship: Collegarli a tutor o studenti più grandi per condividere interessi e costruire relazioni.

- Contratto di apprendimento: stabilire accordi chiari e condivisi per responsabilizzare e rendere parte attiva del processo di apprendimento e socializzazione gli alunni.
- Talent portfolio: documentare i loro punti di forza per proporre attività di arricchimento mirate.
- Incoraggiamento allo sviluppo di competenze in modo autonomo (da non considerarsi come obiettivo esclusivo).
- Differenziazione del programma per livelli diversi di complessità, approfondimento, astrazione. Adattamento degli obiettivi didattici per soddisfare le esigenze specifiche degli alunni, incoraggiando l'apprendimento autonomo.
- Valorizzare nella didattica linguaggi comunicativi e mediatori didattici diversificati che valorizzino diversi stili di apprendimento.
- Privilegiare la didattica laboratoriale.
- Cooperative learning in gruppi eterogenei: formare gruppi di lavoro con diverse competenze per favorire l'empatia, il confronto e il senso di appartenenza.
- Promuovere processi metacognitivi per favorire il potenziamento della flessibilità e la gestione delle emozioni.
- Gestire i conflitti tramite role playing, analisi narrativa.
- Stimolare situazioni di confronto e negoziazione di significati e competenze, attraverso procedure di discussione riflessiva di gruppo (debate, circle time, peer tutoring, cooperative learning).
- Il cooperative learning (Wilma Da Dalt e Alessandra Da Re) è una modalità didattica da introdurre solo dopo un primo periodo di lavoro sul gruppo classe, per garantire relazioni positive e un clima collaborativo. L'insegnante organizza l'attività in modo strutturato, definendo con precisione i ruoli, i compiti e le responsabilità di ciascun membro del gruppo.
- Incoraggiare l'errore: promuovere una visione degli errori come opportunità di apprendimento, favorendone l'analisi costruttiva.
- Sportello di ascolto dell'Istituto a supporto di alunni e docenti.

Strategie di apprendimento suggerite

► Il Contratto di apprendimento (Wilma Da Dalt, Alessandra Da Re e Francesca Rigon)

► L'arricchimento (Salvatore Borelli e Francesca Rigon)

- L'accelerazione in una singola materia (Salvatore Borelli e Francesca Rigon)
- La compattazione (Wilma Da Dalt e Alessandra DaRe)
- Le estensioni (Wilma Da Dalt e Alessandra Da Re)
- Il cooperative learning (Wilma Da Dalt e Alessandra Da Re)
- Lo studio autonomo (Wilma Da Dalt e Alessandra Da Re)
- Il Talent Portfolio (Wilma Da Dalt e Alessandra Da Re) ► Le classi aperte (Wilma Da Dalt e Alessandra Da Re),
- La classe capovolta (Wilma Da Dalt e Alessandra Da Re),

La presenza di alunni gifted è un'opportunità. Con una didattica flessibile e inclusiva, è possibile creare ambienti di apprendimento, che valorizzino i talenti di ciascuno e promuovano il benessere di tutti.

Il presente protocollo per alunni gifted con modello Pdp è stato approvato dal Collegio dei docenti in data 08/01/2026.